**Giubileo degli sportivi**

**Duomo di Pavia - Sabato 8 ottobre 2016**

Carissimi fratelli e sorelle,

Carissimi amici che rappresentate l’ambiente dello sport nella nostra diocesi,

Bambini, ragazzi e giovani, e voi allenatori e responsabili di Società sportive,

Benvenuti nella chiesa cattedrale, che è la chiesa del Vescovo!

Benvenuti per questo vostro Giubileo!

Sapete tutti che cos’è il Giubileo? Chi lo ha voluto? Che cosa significa per noi?

Il Giubileo è un Anno speciale, un Anno Santo, in cui la Chiesa attinge con abbondanza alla misericordia e all’amore di Dio, e offre ai suoi figli, agli uomini e alle donne che lo desiderano, la possibilità di essere rinnovati dalla misericordia del Padre. Voi siete venuti in cammino verso questa bella e grande chiesa che ora ci accoglie, avete varcato la Porta Santa, e ora celebrando la Messa, abbiamo invocato il perdono di Dio sui nostri peccati, e ci disponiamo a ricevere Cristo nell’Eucaristia. Ecco, se siamo pentiti dei nostri peccati e confessati, se insieme preghiamo, ricordando il nostro Papa Francesco, che ha voluto e ha indetto questo Giubileo Straordinario, se confessiamo la nostra fede, come faremo tra poco recitando il “Credo”, se ci accostiamo alla Santa Comunione, noi possiamo accogliere il dono dell’Indulgenza, cioè una piena purificazione del nostro cuore, che ci fa essere in piena amicizia con Dio e con Cristo: come quei lebbrosi del vangelo che abbiamo appena ascoltato, i quali, incontrando Cristo, sono guariti e liberati dalla loro tremenda malattia, e possono riprendere una vita con gli altri, uscendo dalla solitudine e dall’emarginazione legate al loro male.

Questa è la grazia del Giubileo, ed è motivo di gioia il ritrovarci qui, come cristiani che vogliono amare e seguire Gesù, nella loro vita, nel loro ambiente, anche nello sport!

Ora, proprio pochi giorni fa, Papa Francesco ha tenuto un bellissimo discorso ai partecipanti a un incontri sul tema “Sport e fede” e mi permetto di riprendere alcuni passaggi delle sue parole, provando a dire che cosa accomuna lo sport, autentico e sano, alla fede, alla vita di fede.

Innanzitutto il Papa ha ricordato la bellezza e la potenziale ricchezza che è nascosta nello sport: «Lo sport è un’attività umana di grande valore, capace di arricchire la vita delle persone, di cui possono fruire e gioire uomini e donne di ogni nazione, etnia e appartenenza religiosa. … è un invito a sviluppare i talenti che Dio ci ha dato. C’è una grande bellezza nell’armonia di certi movimenti, come pure nella forza o nel gioco di squadra. Quando è così, lo sport trascende il livello della pura fisicità e ci porta nell’arena dello spirito e addirittura del mistero».

Carissimi amici, è proprio così: lo sport, ben praticato, vi arricchisce non solo sul piano fisico e della salute, ma dentro il cuore, perché vi educa al senso della disciplina, al rispetto delle regole, al gioco di squadra, ed è vero che nell’attività sportiva si realizza una bellezza, un’armonia, che danno gioia e che diventano un dono per voi e per coloro che magari vi vengono a vedere, nelle vostre gare o nei vostri saggi.

In questo modo, praticare uno sport, senza farlo diventare un idolo a cui si sacrifica tutto, può essere occasione di crescita, anche nella fede, perché uno impara a ringraziare Dio dei doni e dei talenti che ha, e impara ad accettare i suoi limiti, perché restiamo sempre degli esseri umani, fragili e limitati. Uno impara a guardare l’altro come un compagno, di gioco e di competizione, e l’altro è il tuo compagno di squadra, che puoi trattare come amico, come fratello, oppure come uno che ti toglie qualcosa, che ti può ‘rubare’ il posto. Ma l’altro è anche la persona dell’altra squadra, l’avversario con cui competi, che non può mai essere guardato ostilmente, come un nemico: anche lui è compagno nella grande avventura dello sport, anche lui è un prossimo da accogliere e da amare, certo gareggiando e cercando di vincere, ma senza cedere a esagerate contrapposizioni!

Inoltre, l’attività sportiva non è mai attività del solo corpo, ma coinvolge la vostra persona intera, e davvero nelle varie realizzazioni sportive, voi potere ammirare e toccare con mano la forza dello spirito, della libertà, dell’intelligenza, che sono impegnate per imparare a giocare e per conseguire risultati di qualità e di valore.

Carissimi, non fermatevi mai all’apparenza, ma imparate a cogliere il mistero che abita in voi e che si manifesta anche nello sport: se ci pensate bene, è un’attività propria dell’uomo, come l’arte, come la scienza, come la vita religiosa, ed è segno della grandezza che ci caratterizza come persone, unità profonda di anima e corpo, di spirito e materia. Non siamo semplicemente delle ‘macchine’ più perfette o degli animali più sviluppati: siamo qualcosa di più, siamo persone umane, che portano in sé il riflesso dell’immagine di Dio, e anche lo sport esprime e rivela lo stupore dell’essere uomo: pensate lo spettacolo dell’attività praticata da ragazzi e giovani diversamente abili, che cosa riesce a fare un corpo, anche se menomato, sotto la guida di un animo che vuole superare i suoi limiti!

Il Papa poi ha messo in rilievo un altro aspetto di valore: «Un’altra caratteristica importante dello sport è che non è riservato agli atleti di grandi prestazioni. C’è anche uno sport dilettantistico, amatoriale, ricreativo, non finalizzato alla competizione, ma che consente a tutti di migliorare la salute e il benessere, di imparare a lavorare in squadra, a saper vincere e anche a saper perdere. Per questo è importante che tutti possano partecipare alle attività sportive, … che lo sport diventi *sempre più inclusivo* e che i suoi benefici siano veramente accessibili a tutti», anche a ragazzi e bambini magari svantaggiati o in condizioni di difficoltà economica e sociale.

Sì, fratelli e sorelle, lo sport, a questi livelli più vicini alla gente e alle famiglie, diventa una scuola di socialità, aiuta a infrangere barriere, e così vissuto diventa un ambito in cui vivere l’essere comunità: come cristiani e amici di Gesù, le vostre società, le vostre squadre abbiano questa apertura e questa attenzione a chi può restare ai margini, o essere “scartato” nel nostro mondo.

Gesù non ha avuto paura di farsi avvicinare dai dieci lebbrosi e li ha guariti, anche da lontano, proprio perché desiderava che non restassero esclusi dalla società e dalla comunità: uno sport autenticamente umano, uno sport illuminato dalla luce del Vangelo, diviene un luogo d’incontro, d’integrazione, di crescita nella capacità di essere fratelli e di non escludere nessuno!

Un’ultima notazione del Papa è rivolta in particolare a voi responsabili delle società sportive, a voi allenatori e promotori di competizioni e gare, e anche alle realtà che sponsorizzano eventi sportivi: «La sfida è quella di mantenere la genuinità dello sport, di proteggerlo dalle manipolazioni e dallo sfruttamento commerciale. Sarebbe triste, per lo sport e per l’umanità, se la gente non riuscisse più a confidare nella verità dei risultati sportivi, o se il cinismo e il disincanto prendessero il sopravvento sull’entusiasmo e sulla partecipazione gioiosa e disinteressata. Nello sport, come nella vita, è importante lottare per il risultato, ma giocare bene, con lealtà è ancora più importante».

Educate a un senso autentico della competizione, non caricate i vostri piccoli allievi di eccessive pretese o aspettative, sappiate che i bambini e i ragazzi vi guardano: pochi sono destinati a diventare grandi campioni, l’importante è che vivano, nell’attività sportiva, un’esperienza bella, positiva, disinteressata, e che imparino a vincere e a perdere, così come accade nella vita, e a comprendere che senza fatica e sacrificio, non si diventa grandi “dentro” e non si raggiunge nessun valido traguardo!

Che il Signore ci aiuti tutti a vivere la grande partita, la sfida della vita, facendo davvero gioco di squadra, nelle nostre parrocchie e oratori, nelle nostre comunità, nelle vostre società sportive, e non perdendo mai di vista Lui, Gesù, il vero Capitano, che ci assicura la vittoria più importante: vivendo come Lui e con Lui, nell’amore, nel saper darsi agli altri, ci aspetta il podio del cielo! Con tutti i veri campioni della vita, che sono i santi, i grandi amici e testimoni di Cristo! Amen